



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

COMUNICATO SINDACALE

GEPIN: SITUAZIONE SEMPRE PIÙ GRAVE, IL MINISTRO PASSERA INTERVENGA!

Il giorno 6 settembre u.s., si è tenuto l'incontro previsto al Ministero dello Sviluppo Economico, con la direzione aziendale Gepin.

L'incontro che doveva servire a chiarire la situazione aziendale e a verificare meglio le finalità della cessione di ramo d'azienda in atto, è stato aperto da una dichiarazione aziendale di apertura di procedura di licenziamento collettivo, per 138 lavoratori della sede di Napoli.

La gravissima affermazione della società, ha stravolto l'ordine del giorno dei lavori. Troppe analogie infatti con il passato e con le operazioni spregiudicate già messe in atto.

Come è possibile aprire una procedura di trasferimento di ramo d'azienda, una procedura di licenziamento collettivo per 138 lavoratori e, contemporaneamente, una trattativa per ricercare un acquirente, il tutto sulla stessa platea di lavoratori e attività (Telecom)?

A poco tempo dall'operazione Gepin/Getek che ha scaricato gli ingenti debiti della società (Fisco, IVA, TFR, INPS etc. per circa 70 milioni di €) e comportato la perdita dell'impiego per molti lavoratori, sembra partirne un'altra con analoghe finalità: scaricare i debiti in qualche "ramo secco" e ridurre pesantemente i livelli occupazionali a scapito in particolare di una sede, come quella di Napoli, già pesantemente colpita.

Come Organizzazioni Sindacali abbiamo chiesto come fosse possibile che una società fornitrice di molte pubbliche amministrazioni e aziende pubbliche e/o a capitale pubblico, possa adottare tali comportamenti ed annunciarli così maldestramente in una sede istituzionale. Per quale motivo si dovrebbe consentire di mettere in piedi per una seconda volta un'operazione di tale gravità, con tutto il carico di conseguenze che comporta, senza intervenire pesantemente per impedirlo da parte di chi ne ha la possibilità.

Abbiamo chiesto quindi al Ministero di farsi parte attiva, nell'interesse dei lavoratori e nell'interesse generale, per garantire che le iniziative messe in atto dalla dirigenza Gepin non portino un danno occupazionale ed erariale. Chiarendo che non sarà la semplice "moral suasion" a fermare la proprietà da quest'ennesimo espediente ma solo un intervento deciso delle istituzioni direttamente e attraverso i committenti.

Appare ormai evidente che l'interesse della proprietà è concentrato sugli affari finanziari e di debito, mentre la società, con il suo perimetro di attività e occupazione, è in secondo piano.

Ciò è testimoniato anche dal fatto che le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori della Gepin sono in continuo peggioramento (stipendi, tickets, etc.) e gli accordi sindacali di gestione della crisi (laddove raggiunti), sono completamente disattesi.

A breve comunicheremo le prossime iniziative sindacali tra le quali, già decisa, una lettera al Ministro Passera per denunciare il rischio gravissimo che stanno correndo i lavoratori e la necessità di un intervento incisivo a livello massimo istituzionale.

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 12 settembre 2012